



Senza Confini



Foglio di collegamento, in proprio, dell'Ordinariato Militare per l'Italia
Anno III n° 5 - Giugno 2017

C'è un Dio fai-da-te nell'orizzonte giovanile

Su cento giovani italiani la metà circa si dichiara genericamente "cattolico". Di questi, solo un quarto afferma di frequentare la messa domenicale: siamo, numero più numero meno, al 12-13% del totale degli under30. I dati – contenuti nella pubblicazione "Dio a modo mio" a cura di Rita Bichi e Paola Bignardi, correlata al più ampio Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo – confermano una percezione diffusa: le nuove generazioni vivono la fede con una sensibilità assolutamente personale, una pratica poco "comunitaria", e si pongono rispetto alla Chiesa cattolica con atteggiamento piuttosto "secolarizzato".

Oltre i numeri. I giovani che si dicono "credenti nella religione cattolica" sono il 51% (quattro anni fa erano il 55%). Circa il 15% afferma di essere "ateo", il 7% si dichiara "agnostico". Ai ricercatori, i giovani hanno raccontato il percorso di iniziazione cristiana, "mettendo in luce soprattutto la sua obbligatorietà"; frequentare il "catechismo" ha significato per molti l'apprendimento di regole e princi-

pi; diffusa, in tal senso, la critica al "catechismo" come "trasmissione di un sapere codificato" e di "una serie di regole da seguire". **Eppure parrocchia e oratorio sono luoghi "di cui spesso si ha un buon ricordo", dove, assieme ai coetanei era possibile la costruzione di un gruppo di**

tuzioni e mondi frequentati dai giovani). La fede dei Millennial, quando la lampada è mantenuta accesa, si fonda peraltro su una modesta conoscenza della Bibbia e di Gesù; si interroga sulla "utilità" o "necessità" della Chiesa quale "tramite" tra Dio e l'uomo; fatica a comprendere il



L'appunto

Percorsi e linguaggi. Dio, dunque, non manca nell'orizzonte giovanile; il Papa è un punto di riferimento credibile per la grande maggioranza dei ragazzi; alcune relazioni con educatori o sacerdoti segnano in positivo la vita di un buon numero di giovani. Accanto ai quali la comunità cristiana può porsi in ascolto, con l'impegno di comprendere e accompagnare. **Forse i giovani chiedono agli adulti, sintetizza "Dio a modo mio", di rispettare i loro percorsi, "anche se tortuosi e non standard", di "offrire loro criteri di scelta più che norme da seguire",** di essere – prima di tutto – testimoni credibili del Vangelo. Non di meno è possibile pensare e costruire "percorsi formativi innovativi e coraggiosi", utilizzando magari linguaggi e strumenti che tocchino le corde – sensibilissime – delle nuove generazioni.

amici con cui crescere. Fondamentale, chiarisce "Dio a modo mio", la figura del sacerdote che segue i ragazzi: può diventare determinante nella scelta di rimanere nella comunità. L'eventuale distacco dalla parrocchia e dalla pratica religiosa si colloca mediamente attorno all'adolescenza, tra i 13 e i 16 anni (diverso il caso in cui la famiglia vive nel suo insieme una fede limpida e coerente, che può spingere anche i ragazzi a una "appartenenza" cristiana). Intorno ai 25 anni è però possibile (e non raro) un "ripensamento" attorno alla fede e dunque un ritorno gioioso e sollecito alla comunità religiosa.

Attenzione critica. Nel complesso emerge un atteggiamento nei confronti della Chiesa abbastanza "critico". È stato chiesto ai giovani – spiega "Dio a modo mio" – di dare un voto da 1 a 10 al loro grado di fiducia nella Chiesa; il voto medio ottenuto è 4 (non stanno meglio altre isti-

linguaggio della Chiesa ma ricerca spazi di spiritualità; e ama – questo è un elemento generalizzato – Papa Francesco.

Gli under30 non sono ostili alla comunità cristiana, semmai – è convinzione degli studiosi – la sentono "estranea".

Gesù tra le quinte? La ricerca mette in luce una fede giovanile in cui sembra prevalere il rapporto diretto con Dio, ma spesso è un Dio fai-da-te, un Dio "generico", "personalizzato", tanto che quando i giovani che si professano cattolici sono chiamati a parlare della propria fede, il riferimento a Gesù Cristo è raro, inconsueto. Il Dio incarnato, entrato nella storia dell'umanità, rischia di essere relegato tra le quinte. Nonostante ciò, i dati "qualitativi" dell'indagine evidenziano una ricerca di fondo, una certa apertura al trascendente. Forse perché chi crede ha sempre una speranza.

GIANNI BORSA

Dal Consiglio Permanente della CEI l'attenzione ai giovani

Ancora una volta è stato il dialogo libero e franco tra Papa Francesco e i Vescovi a qualificare la prima giornata dell'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Riunita nell'Aula del Sinodo della Città del Vaticano da lunedì 22 a giovedì 25 maggio 2017, è stata aperta sotto la guida del Cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova. Nel corso dei lavori ha visto l'elezione di una terna di Vescovi diocesani, da cui **il Santo Padre ha nominato il nuovo Presidente nella persona del Card. Gualtiero Bassetti**, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve. Eletto anche il Vice Presidente per l'area Sud, mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale. Tra le altre nomine, quella di don Gianni De Robertis (Bari-Bitonto) a direttore generale della Fondazione Migrantes.

La 70ª Assemblea si è concentrata soprattutto sul tema dei giovani. Altri argomenti affrontati "il dramma della disoccupazione, la questione ambientale, l'opera educativa e solidale a cui si è interpellati dalle continue migrazioni, le diverse forme di povertà che minano le famiglie", la situazione di "forte difficoltà" nella quale versano "le diocesi provate dai recenti terremoti".

Presentato pure il Sussidio sul rinnovamento del clero a partire dalla formazione permanente.

Sullo sfondo degli Orientamenti pastorali del decennio, il prossimo Sinodo dei vescovi (*Giovani, fede e discernimento comunitario*) è avvertito "come una grande opportunità, che - per essere tale - richiede l'assunzione di alcune scelte pre-

cise: l'ascolto dei giovani", la "formazione, il riconoscimento e la riconoscenza di animatori che siano educatori, pronti a rapportarsi con il mondo della scuola, dello sport, della musica"; l'attenzione ad "alimentare nei presbiteri - specie in quelli giovani - la passione e la cura per le nuove generazioni".

Per quanto riguarda l'otto per mille, "a

amministrativo dei Tribunali ecclesiastici italiani in materia matrimoniale per conseguenza della riforma introdotta dal Motu Proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus* di Papa Francesco. Il testo deve ora essere sottoposto alla *recognitio* della Santa Sede.

Nel corso dell'Assemblea distinte comunicazioni hanno presentato ai vescovi la



fronte di una riduzione del gettito, anche quest'anno c'è stato un ulteriore incremento di quota di risorse destinate a interventi caritativi a livello nazionale". Approvato, tra le altre determinazioni, l'aggiornamento delle *Norme circa il regime*

situazione dei media CEI con un'attenzione anche a quelli delle realtà diocesane, che presentano strumenti sul territorio per "assicurare voce e chiavi di lettura autorevoli, contribuendo quindi alla formazione dell'opinione pubblica".

Dichiarazione del Cardinal Bassetti, nuovo presidente CEI

Nell'apprendere la notizia della nomina a Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il mio primo pensiero riconoscente va al Santo Padre per il coraggio che ha mostrato nell'affidarmi questa responsabilità al crepuscolo della mia vita. È davvero un segno che crede alla capacità dei vecchi di sognare...

La cosa che mi ha dato grande gioia, in questo momento in cui è avvenuto qualcosa che è superiore alle mie forze, è stata una telefonata affettuosa dei ragazzi di *Mondo X* di Padre Eligio, che mi hanno detto: "Continua ad essere un papà per noi".

Sono Vescovo da 23 anni, con alcuni di voi già ci conosciamo. Non ho program-

mi preconfezionati da offrire, perché nella mia vita sono sempre stato abbastanza improvvisatore. Intendo lavorare insieme con tutti i Vescovi, grato per la fiducia che mi hanno assicurato. Il Papa ci ha raccomandato di condividere tempo, ascolto, creatività e consolazione. È quello che cercheremo di fare insieme. "Vivete la collegialità", ci ha detto, "camminate insieme": è questa la cifra che ci permette di interpretare la realtà con gli occhi e il cuore di Dio.

Mi incoraggiano le parole del Cardinale Bagnasco, a cui mi sento legato da sincera amicizia, quando ha augurato al nuovo Presidente di "essere se stesso". E questo è quello che io desidero nel profondo del mio cuore.



Lourdes 2017: "tempo di rinnovamento e di impegno rinnovato"

Anche quest'anno, si è tenuto presso il Santuario di Nostra Signora di Lourdes, dal 18 al 22 Maggio, il Pellegrinaggio Militare Internazionale giunto alla 59° edizione, dal titolo: "Dona nobis pacem". L'appuntamento, ormai divenuto tradizionale per i militari di tutto il mondo, ha visto la partecipazione di circa 16000 uomini e donne in divisa. 2500 gli italiani, accompagnati dai cappellani e dall'Ordinario Militare Mons. Santo Marcianò che ha presieduto gli eventi nazionali e ne ha dettato le meditazioni. In rappresentanza del Ministro della Difesa era presente il Generale di Corpo d'Armata Massimiliano Del Casale affiancato dall'Addetto Militare d'Italia a Parigi il Generale di Divisione Gualtiero De Cicco. Nella mattinata di venerdì 19, con il corteo introdotto dalla banda e dal Gruppo Bandiera Italiana, i pellegrini sono partiti dal-

la statua di Maria Incoronata verso la sotterranea Basilica di S. Pio X dove si è svolta la celebrazione comunitaria del sacramento della riconciliazione, prima tap-

si sono ritrovati nel primo pomeriggio alla collina delle Spelonghe, percorrendo il cammino della Via Crucis, pregata insieme ai cappellani: attiva la partecipazione delle scuole e accademie delle varie Forze Armate.

Nella stessa serata, all'interno della maestosa Basilica di S. Pio X si è data ufficialmente apertura al 59° PMI con la sfilata dei gruppi bandiera e l'esecuzione di brani famosi da parte delle bande nazionali.

Nella mattinata di sabato 20, il gruppo italiano si è riunito per la suggestiva celebrazione presieduta da Mons. Marcianò alla grotta di Massabielle. Dinanzi all'immagine della "Bella Signora", gli sposi presenti hanno potuto rinnovare le loro promesse matrimoniali e i sacerdoti ringraziare per i giubilei di ordinazione.



pa del pellegrinaggio. Dopo la rituale foto di gruppo presso la spianata della Basilica del Santo Rosario, i militari italiani

hanno potuto dare sfoggio del loro talento gli artisti: Andrea D'Alessio, reduce dall'esperienza che lo ha reso famoso al grande pubblico grazie al reality show X-Factor, con l'esecuzione di alcuni brani (senza base musicale, ma solo con gli "effetti speciali" della sua bocca) che hanno travolto il pubblico dei giovani presenti. Ed ancora Matthew Lee, bravissimo pianista pesarese.

* * *

La novità "tutta italiana" di questo pellegrinaggio è stata la prima edizione del "Festival dei giovani", evento svoltosi all'interno della chiesa di Santa Bernadette e trasmesso dall'emittente nazionale TV2000.

Gli artisti dello spettacolo presenti sul palco sono stati testimonial del tema "Facciamo la pace".

Da Claudia Koll, che ha condiviso con i presenti il racconto della sua conversione e l'acquisizione della pace del cuore, all'attore Mauro Serio il quale ha recitato versi in poesia scritti dai bambini figli di militari, desiderosi per primi della pace.

I cantanti e i musicisti hanno dato lode a Maria Regina della Pace e a lei hanno dedicato le note delle loro canzoni. Amara si è esibita con la sua "che sia benedetta", canzone scritta per Fiorella Mannoia, arrivata al secondo posto dell'ultima

edizione di San Remo. Teresa De Sio ha interpretato, commuovendo i presenti per il suo ricordo, un brano famoso di Pino Daniele: "quanno chiove". Paolo



Vallesi, artista e cantautore fiorentino, si è esibito con un pezzo del suo repertorio dal titolo "La forza della vita". Infine

hanno potuto dare sfoggio del loro talento gli artisti: Andrea D'Alessio, reduce dall'esperienza che lo ha reso famoso al grande pubblico grazie al reality

show X-Factor, con l'esecuzione di alcuni brani (senza base musicale, ma solo con gli "effetti speciali" della sua bocca) che hanno travolto il pubblico dei giovani presenti. Ed ancora Matthew Lee, bravissimo pianista pesarese.

La Banda Musicale della Guardia di Finanza, presente sul palco, ha dato inizio al Festival con le note dell' "Inno alla gioia", richiamando così gli ideali di libertà, pace e solidarietà perseguiti dall'Europa. All'inedito evento ha preso parte il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d'Armata Giorgio Toschi, comandate per i suoi finanziari e pellegrino con i pellegrini.

continua a pag. 4

dalla terza pagina

La giornata di sabato ha avuto il suo coronamento con la toccante processione Mariana internazionale dei flambeaux, accompagnata dalla ripetuta preghiera dell'Ave Maria recitata dai militari in latino e nelle lingue dei numerosi paesi presenti. La solenne celebrazione Eucaristica di domenica 21 Maggio ha fatto rivivere la novità della pace primo dono di Gesù risorto ai credenti ed è stata presieduta dall'Ordinario Militare francese Mons. Luc Ravel nella Basilica di San Pio X gremita di fedeli in divisa e concelebrata dagli ordinari militari e dai 300 cappellani. Ogni giorno alle 18 gli allievi delle scuole militari e delle accademie, guidati dai cappellani si sono riuniti

alla grotta di Massabielle per la recita del Santo Rosario, spiritualmente in comunione con i famigliari collegati mediante TV 2000 e con la moltitudine di fedeli anziani, sofferenti e devoti italiani che da casa seguono l'appuntamento quotidiano. L'evento conclusivo della giornata di domenica è stato lo straordinario concerto offerto dalla Banda Musicale della Guardia di Finanza alla delegazione italiana, (Basilica San Pio X). Ha attratto fedeli e pellegrini di tutto il mondo presenti a Lourdes. Il pellegrinaggio si è concluso con la familiare celebrazione eucaristica presieduta da Padre Nicola Ventriglia, volto noto della TV della CEI, nella Basilica che custodisce i mosaici dei Miste-

ri del Rosario e le cui immagini accompagnano la recita del rosario nelle dirette televisive quotidiane. Prima di lasciare Lourdes, i pellegrini si sono recati, con un pizzico di nostalgia presso la Grotta di Massabielle per un saluto alla Madonna. Ciascuno ha accolto l'invito della Vergine, di andare in processione, di lavarsi alla fonte, di lasciarsi perdonare, di diventare immacolato come lei. Si è fatto rientro in Italia ringraziando il Signore per le meraviglie che in quel luogo santo si sono viste e per quante se ne vedranno in futuro, continuando a percorrere il cammino su questa terra per puntare ad arrivare in cielo.

GIOVANNI FONSECA (Seminarista)

Onore e legalità: serata Pasfa per la Guardia di Finanza

Una location di straordinaria attrazione - quella del Castello Visconteo di Somma Lombardo - ha fatto ancora una volta da cornice all'evento organizzato dalla sezione milanese del Pasfa che con questa iniziativa - come ha affermato la sua Presidente Marinella Boverio Navarrini - intende rendere omaggio al valore, alla professionalità e alla generosità di quanti operano nelle diverse Armi. Quest'anno l'Arma di riferimento è stata la Guardia di Finanza, a cui si richiama il tema della serata, sintetizzato nel *claim* "Onore e legalità". E del resto, lo stesso motto dell'Arma, "*Nec recisa recedit*" (ovvero: Neppure recisa retrocede), esprime efficacemente lo spirito e la *mission* che anima i suoi componenti. A ricordarlo è stato, in apertura del suo discorso, il Generale di Divisione Piero Burla, Comandante della Re-

gione Lombardia, che ha illustrato i molteplici ruoli e impegni collegati all'Arma. Apprezzamento e gratitudine sono stati manifestati in questo senso da tutte le personalità intervenute: dall'avvocato



Gaetano Galeone, Presidente della Fondazione Visconti di San Vito che del Castello è proprietaria, al Prefetto di Varese

Giorgio Franco Zanzi, al Console Onorario di Lettonia Patrizia Signorini, e a vari esponenti illustri di Croce Rossa, Unuci, Nastro Azzurro. Ma i veri protagonisti della Serata sono da considerare i "ragazzi" delle Stazioni S.A.G.F. di Edolo, Bormio, Madesimo, Sondrio, e quelli della Sezione Aerea di Varese, ai quali è stata consegnata la Targa di merito del Pasfa, così motivata: "Per la generosità, l'abnegazione e l'efficienza dimostrate nelle attività di soccorso svolte in favore delle popolazioni del Centro Italia colpite da eventi sismici e condizioni climatiche particolarmente avverse". La serata si è conclusa con un piccolo, raffinato concerto per voce e chitarra proposto dal Duo CordeLibere, e con un vin d'honneur gustato dagli ospiti negli splendidi Saloni del Castello.

GRAZIA MARIA DE JACOBIS

il Patrono

San Camillo de Lellis

Nato a Bucchanico in Abruzzo nel 1550, dopo una gioventù burrascosa fu soldato di ventura fin quando si ammalò di un'ulcera al piede che lo costrinse al ricovero in ospedale. Qui dovette fare l'infermiere per pagarsi le cure, ma fu cacciato perché si dimostrò poco affidabile. Prestò servizio presso i frati cappuccini e chiese di entrare nell'Ordine ma, di nuovo ricoverato in ospedale, cambiò il suo ordinamento e scelse la sua missione, consacrando all'aiuto dei malati e fondando una congregazione di infermieri. Morì a Genova nel 1614 ed è rappresentato con l'abito nero con la croce rossa. Venne iscritto nell'albo dei santi nel 1746 e dichiarato nel 1886 patrono degli infermi e degli ospedali, insieme con S. Giovanni di Dio. Paolo VI, in data 27 marzo 1974, lo nominò Patrono della Sanità Militare, auspicando che l'esempio e l'intercessione di questo Santo intensifichino la carità e la cristiana pietà in tutti coloro che assistono i malati vedendo in essi il volto stesso di Cristo sofferente. La Sanità Militare celebra il 4 giugno la solennità, in concomitanza con la Festa del Corpo.



Eventi

Assisi

19-23 giugno - Domus Pacis

Corso di formazione e aggiornamento per i cappellani militari - "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"

Roma

**15 giugno - Cecchignola
ore 18.00**

Santa Messa e Processione per la Solennità del Corpus Domini